

**ASSEMBLEA PUBBLICA DI NERVIANO
DEL 22/10/2025 - ORE 20.45**

**PRESENTAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
ANNO SCOLASTICO 2025 - 2026**

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Buonasera, buonasera a tutti. Abbiamo aspettato i soliti cinque minuti canonici, se siete tutti d'accordo io inizierei, a meno che abbiate consapevolezza che c'è qualcuno in attesa, in arrivo più che in attesa, scusatemi. Direi di nuovo, sì, qualcuno. Noi andiamo.

Buonasera ancora e benvenuti a questa assemblea pubblica. Per chi non conoscesse in linea generale quelli che sono gli step istituzionali che ci porteranno poi all'approvazione in Consiglio Comunale la prossima settimana. La stesura di questo documento di solito segue un percorso che è abbastanza prestabilito nei passaggi istituzionali che deve fare e abbiamo iniziato a ragionare e l'approccio iniziale è stato fatto proprio nei giorni in cui, ahimè, poi è iniziato tutto l'iter della riorganizzazione.

Per cui, la prima convocazione della Commissione per il diritto allo studio era stata fatta con qualche settimana di precedenza, avevamo comunque all'epoca deciso, stiamo parlando dei primi di maggio, avevamo comunque deciso di mantenere quel genere di calendarizzazione perché, come dire, l'approccio che abbiamo deciso di mantenere nella stesura di questo documento e che poi quindi è stato un po' il fil rouge insomma della stesura di questo documento, è stato quello di immaginare i suoi contenuti, non dico facendo finta o ignorando quello che è stato il tema della riorganizzazione che ci ha visto tutti impegnati a vario titolo nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, ma il focus è stato proprio quello di comunque, nelle condizioni migliori in cui potevamo agire, andare a immaginare, a predisporre e, quindi, a strutturare un piano che in qualche modo non fosse figlio della riorganizzazione, ma che quindi, in qualche modo, mantenesse inalterato quello che era il suo focus e quelli che sono i suoi scopi principali e cioè di garantire un'integrazione didattica educativa rispetto a

quello che la scuola già pone in essere, mantenendo sempre il più possibile inalterato quello che era tutto il tema e quello che è tutto il tema della qualità che di base sottende a tutte le misure che sono contenute all'interno del piano.

Per cui, questo è l'approccio che, come dicevo, per l'appunto, muove i suoi passi con i primi giorni del mese di maggio del 2025.

Di fatto, i confronti, le interlocuzioni con la scuola non sono mai venuti meno in tutti questi mesi, a prescindere da quelli che sono gli step qua descritti.

Perdonatemi, stavo guardando la diapositiva successiva e non l'avevo mandata avanti. Scusatemi solo un secondo. Ok.

Per cui di fatto, come vi dicevo, c'è stato questo passaggio in Commissione per il diritto allo studio, un paio di giorni fa abbiamo fatto il passaggio nella commissione consiliare seconda, che è la commissione permanente per i servizi alla persona.

Questa sera ci troviamo sul terzo step che l'Assemblea pubblica, per poi approdare, per l'appunto, all'interno del Consiglio comunale settimana prossima.

Come vi dicevo, per l'appunto, i lavori non si sono mai interrotti, a prescindere da questa roadmap.

E, di fatto, tutto quello che è il contenuto, al netto di quelli che poi sono i servizi complementari alla didattica, quindi i famosi servizi parascolastici, tutti i contenuti sono stati fortemente condivisi e oggetto di concertazione con la scuola e con i suoi rappresentanti.

C'è quindi, come cito all'interno di questa slide, proprio un'alleanza che ha cercato di ragionare in un'ottica che non fosse di parcellizzazione delle misure, ma il più possibile che fosse quantomeno sulla carta riproponibile a tutti.

Va da sé che poi c'è un concetto di scelta e di autonomia che ricade in capo ad ogni singolo plesso e gruppo di insegnanti, per cui ci sono certamente poi delle differenze che discendono però da questo genere di approccio.

All'interno, ecco, delle presentazioni che io faccio, sia per quel che riguarda il piano socioassistenziale, che per, come stasera, il Piano per il Diritto allo Studio, faccio sempre un

passaggio rispetto a quelle che sono le persone che lavorano all'interno dell'ente, che sono i dipendenti pubblici e dell'ente, in modo particolare, che sono le persone che di fatto poi traducono quelle che sono le volontà politiche in atti amministrativi.

In modo particolare, la dottoressa Parrello, che è l'EQ, una volta chiamata posizione organizzativa dei servizi alla persona, che è coadiuvata dalla dottoressa Picco, che appunto è un istruttore direttivo di natura amministrativa, c'è poi la dottoressa Fratangelo che è sempre un istruttore direttivo, però di fatto è una pedagoga, per cui ha competenze di natura educativa.

E tutto il lavoro viene poi rifinito, in qualche modo, da Feliciano, Parrello e Lorena Codari che sono le persone che poi, come dire, in maniera più operativa, lavorano all'interno del contesto della pubblica istruzione.

Mi sembrava corretto, in qualche modo, dare evidenza e rilievo anche a loro, perché poi senza queste persone di fatto tutte queste parole difficilmente potrebbero tradursi in attività diciamo all'interno delle scuole sul territorio.

Una slide che secondo me o comunque un dato che è certamente degno di nota è quello dell'andamento della popolazione scolastica.

Non c'è nulla di nuovo all'interno di questo passaggio, nel senso che anche Nerviano purtroppo, così come i contesti attorno a noi e, in generale, il contesto più a livello nazionale italiano, risente di una denatalità che è importante.

Una denatalità che certamente è qualche cosa che l'ente difficilmente può controllare, c'è anche un tema di fuoriuscita, soprattutto quando si termina il ciclo della scuola primaria, in ingresso alla scuola secondaria di primo grado, purtroppo c'è un po' una dispersione di quelli che sono i bambini, a quel punto già ragazzi, che, anziché continuare il percorso di studi sul nostro territorio, ovviamente per le scuole che il territorio nervianese può esprimere, perché come sapete non abbiamo scuole secondarie di secondo grado.

Purtroppo questa combina di situazioni, cioè denatalità più un'uscita abbastanza spinta, soprattutto per quel che riguarda la scuola, una volta chiamata scuola media, purtroppo porta a

questo trend che, come vedete, è in continua discesa.

Se facciamo una mera sottrazione tra il primo anno scolastico, che è di circa una decina di anni fa, e l'attuale, c'è un delta in diminuzione di quasi 400 alunni.

Per cui, capite che sulla nostra popolazione scolastica effettivamente è una percentuale abbastanza importante.

Per cui, se da un lato, possiamo fare poco dal punto di vista delle politiche per incentivare la natalità, perché sono soprattutto, dovrebbero soprattutto essere afferenti a quella che è la politica a livello nazionale, forse qualche sforzo in più sotto tutti i punti di vista dei vari soggetti che sono coinvolti, quindi in modo particolare la scuola, ma, perché no, anche l'ente, rispetto alla fuoriuscita sulle scuole medie, ecco è un qualche cosa che quantomeno potrebbe essere interessante riflettere.

In realtà, qualche pensiero è anche stato fatto, purtroppo alcune misure che si è tentato, con non pochi sforzi, di mettere in campo, per il momento non hanno insomma, non si sono concretizzati positivamente, ma è certamente un tema che è attenzionato e stiamo cercando di, prima di tutto comprendere, per poi anche provare a proporre delle soluzioni.

Come sapete, i contenuti che ci sono all'interno del Piano sono fatti anche di convenzioni e intese.

E quindi sono fondamentalmente dei documenti, dei testi che vanno proprio a sancire e determinare quelle che sono le linee di indirizzo, gli spazi di collaborazione in modo tale, in modo particolare scusatemi tra i due enti, per cui tra l'istituzione scolastica e l'ente locale.

Di fatto, tutti questi protocolli e convenzioni, eccezione fatta per quella che è il numero 4, che è la convenzione con la scuola materna Villoresi, sono ancora in itinere, nel senso che purtroppo tutto il turnover che c'è stato negli ultimi anni non ha consentito, in termini di dirigenti soprattutto, non ha consentito di poter fare dei ragionamenti più puntuali su questi documenti che sono importantissimi perché poi sono le linee guida, i binari entro i quali poterci muovere in maniera più efficace.

Sono però stati sottoposti all'amministrazione scolastica, sono oggetto di

studio, passatemi questa terminologia, e quindi l'intento, la volontà è quello di riuscire a sottoscriverli per la fine dell'anno.

Per quel che riguarda il protocollo di intesa, per l'appunto parliamo di un documento che proprio stabilisce le linee di indirizzo su chi fa che cosa, in termini di servizi scolastici.

La convenzione citata al punto 2 è proprio quella che invece disciplina gli aspetti di utilizzo degli spazi, soprattutto per quel che riguarda le associazioni di natura culturale e sportiva che vivono i nostri spazi scolastici nei momenti che non sono votati all'attività didattica.

Mentre il protocollo di intesa è scaduto quest'anno perché, a onore del vero, l'avevamo sottoscritto con il professor Morea un paio di anni fa, è un protocollo che è stato rivisto che ha recepito quello che era stato il decreto Caivano e che, insomma, aiuta i due enti o ciascuno per le proprie competenze ad andare ad individuare quelli che sono gli elementi di non ottemperamento di quello che è l'obbligo scolastico e quelle che possono essere le condizioni di pregiudizio e di disagio che vivono alcuni bambini e alcuni ragazzi all'interno del nostro territorio.

E, di conseguenza, ecco, questo sancisce tutte le responsabilità in capo al dirigente scolastico e in capo al sindaco e, quindi, eventualmente, con l'intervento del Tribunale dei Minori e, di conseguenza, con i servizi sociali.

La quarta convenzione è quella con la scuola materna paritaria Villoresi che di fatto va a disciplinare due aspetti principali.

Quello del riparto dei fondi della Legge Regionale 0-6, di cui una quota parte, a seconda di quello che è proprio il dettato della Legge Regionale, viene ripartito sui servizi educativi tutti, presenti sul territorio, per cui anche le scuole materne di natura paritaria.

E, di fatto, quest'anno cumulano all'incirca 40 mila euro di risorse che ci arrivano dalla Regione.

E va anche a disciplinare quell'intervento che vedremo più avanti di integrazione di assistenza ad personam rispetto a tutto il tema della disabilità che viene garantito anche ai bambini che hanno una certificazione e che frequentano la scuola paritaria.

All'interno di questa piccola sezione - ecco adesso vado un pochettino più a declinare i vari elementi - sono riportati tutti quelli che sono i servizi, che devo dire sono dei servizi storici per il nostro territorio, non sono, come dire, invenzioni di questa amministrazione, ma di tutte le amministrazioni che nel corso degli anni si sono susseguite.

Devo dire che il nostro Comune ha sempre riservato attenzione alle persone più fragili e, di conseguenza, questi sono proprio dei servizi, in qualche modo, che sono per fortuna storicizzati per il nostro ente, per la nostra comunità e non sono quindi un qualche cosa di estemporaneo o comunque straordinario, ma sono appunto degli interventi che hanno una storicità molto importante perché parliamo di decenni.

Questo non significa che sono obbligatori, questo non significa che sono scontati perché c'è una scelta ovviamente a monte politica di mantenerli, ma certamente si inserisce in una tradizione di attenzione rispetto a queste tematiche.

Screening disturbi specifici dell'apprendimento, scusatemi sono un po' stanca, quindi magari mi mangio qualche parola, è uno screening che viene fatto oramai da qualche anno su tutte le classi seconde della scuola primaria. Interviene una pedagoga della Cooperativa Stripes, con cui noi abbiamo un appalto per tutti i servizi educativi.

Sullo scorso anno lo screening è stato fatto su 101 bambini, all'interno delle classi seconde e di questi 101 bambini, con delle metodologie che ovviamente sono proprie della pedagoga, sono stati attenzionati 17 casi, che sono stati poi rimandati ai servizi specialistici.

Per cui, ecco, il tentativo è quello di individuare, laddove ci siano, il prima possibile quelli che sono gli elementi che potrebbero voler dire disturbi specifici e, di conseguenza, poi poter intervenire con le famose misure di compensazione, per garantire un percorso educativo e didattico che abbia tutti gli strumenti specifici per questa caratteristica.

Il sostegno ad personam è quell'intervento di supporto a quello che è il momento della scuola, che va ad integrare quelli che sono invece gli insegnanti di sostegno, che invece sono delle

persone che vengono gestite e indirizzate direttamente dal Ministero.

Sono due interventi complementari, non sono sovrapponibili perché hanno delle finalità completamente diverse e, quindi, sono fondamentalmente un supporto ulteriore sia all'insegnante che al gruppo classe e ovviamente anche al bambino stesso.

E' una quota molto importante che oramai, come dire, o meglio è una tendenza che sempre è maggiormente in crescita, anche perché all'interno delle certificazioni che vengono fatte dalle UOMPIA, che poi sono le neuropsichiatrie, sono stati inseriti anche i B.E.S. che sono i Bisogni Educativi Speciali.

Per cui, ecco, anche lo spettro di situazioni che vengono, in qualche modo, supportate con questo genere di intervento si sta anche un po' allargando, al di là di quello che è l'aumento dei numeri.

Per cui, quelle che poi sono purtroppo le quote a carico dei bilanci comunali, sono effettivamente molto importanti. Vedrete una cifra che si aggira, sul nostro Comune, di 600.000,00 euro.

Per cui, ecco, sono risorse che vanno poi a drenare possibilità anche di altra natura o comunque su altri servizi.

Infine, per chiudere poi questo cappello, c'è tutto il tema dei centri diurni per minori disabili che sono fondamentalmente i C.S.E., che sono i Centri Socio Educativi, che fondamentalmente sono dei luoghi in cui viene integrato il momento della didattica, perché sono talmente particolari e anche gravi, ahimè, le condizioni di questi bambini, tali per cui non possono frequentare la scuola diciamo normale.

Per cui sono dei luoghi in cui si riesce a gestire le fragilità di questi bambini, ma anche ad ottemperare a quello che è l'obbligo scolastico.

Anche in questo caso, tutti i costi che derivano dalle rette di frequenza di questi centri sono a carico del bilancio comunale, le famiglie ovviamente non sostengono questi costi.

Per quel che riguarda invece i servizi di natura educativa, anche questi transitano all'interno del Piano per il Diritto allo Studio perché si configurano quindi come servizi educativi complementari.

Quindi non si realizzano, se non in parte, all'interno delle scuole, ma anche esternamente alle scuole e, avendo una connotazione che è specificatamente educativa, ci sembra corretto inserirli all'interno di questo, che è il Piano per il Diritto allo Studio.

Tutti questi progetti sono realizzati sempre con il supporto di Stripes e vengono ovviamente realizzati sul territorio.

La consulenza pedagogica è, anche in questo caso, per fortuna, un intervento che è storicizzato per il nostro territorio e si suddivide fondamentalmente in due linee di indirizzo.

In realtà, c'è sempre una pedagoga che è esterna per quel che riguarda gli interventi sulle scuole primarie e le scuole secondarie, c'è invece una pedagoga interna che è dipendente del Comune di Nerviano, che è la famosa dottoressa Fratangelo che citavo in premessa, che entra all'interno delle scuole del nostro territorio in supporto alle insegnanti, ma anche per delle osservazioni simili a quegli screening che accennavo prima sui D.S.A., ma, in realtà, entra anche per poter, eventualmente, supportare le insegnanti con delle attività che possono, in qualche modo, riguardare il gruppo, oltre che l'individuo.

Quindi è un intervento importante che la scuola ci richiede e che, in qualche modo, nel corso degli anni, si è bene integrato con tutte le attività che loro fanno.

C'è poi il tema della mediazione linguistica che prevede appunto la figura di un mediatore che interviene con un monte ore settimanale, così come la consulenza pedagogica.

Parliamo di interventi che si configurano con una cadenza settimanale all'interno di quello che è il calendario scolastico ed è un intervento che vuole supportare i bambini e i ragazzi di recente immigrazione che esprimono delle difficoltà di natura ovviamente linguistica.

Per cui, questo intervento va a sostenere sia il gruppo classe, che soprattutto l'individuo, ovviamente in un'ottica di integrazione.

Gli ultimi tre invece progetti sono dei progetti che anche in questo caso sono abbastanza storici, hanno oramai anche qua qualcuno di più, qualcuno di meno, almeno ecco una ventina d'anni, quindi sono ampiamente maggiorenni e si realizzano all'interno del nostro C.A.G. che è il Centro di Aggregazione Giovanile che c'è a Nerviano nel

vecchio polo sociale, quindi nel vecchio Comune per intenderci.

Il "Non sono Giamburrasca" è un'attività di aiuto spazio compiti, ma anche di relazione e di integrazione.

Per cui, se nei primi anni aveva preso un po' una connotazione di ghetto, ecco, passatemi questa estremizzazione, in realtà, negli ultimi anni, si è molto lavorato affinché venissero sì inseriti dei ragazzi in una condizione di fragilità educativa, familiare e via dicendo, ma, in realtà, è aperto a tutti coloro che vogliono partecipare.

Ovviamente tutti questi servizi lavorano anche in un'ottica preventiva e, per natura, gli interventi di natura preventiva sono gratuiti per l'utenza.

E' proprio un qualche cosa, pagamento e prevenzione non stanno assolutamente assieme in quelli che sono gli elementi e i servizi di natura educativa.

Quindi è uno spazio che è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì, se non sbaglio, dalle 16.30 alle 18.30.

"Banny", invece, è un'attività riservata ai bambini della primaria che si fa solo il sabato mattina; mentre "Stay on Stage" è un progetto che si fa per i ragazzi della scuola superiore un giorno alla settimana in orario serale.

"Non sono Giamburrasca" sono all'incirca una quarantina di ragazzi; il "Banny" siamo attorno alla trentina, mentre sullo "Stay on Stage", grossomodo, vengono accolti una ventina di ragazzi.

In tutta questa declinazione dei servizi educativi c'è una strettissima collaborazione con la scuola ovviamente perché alcune segnalazioni ci arrivano anche da loro e si cerca di integrare tutti gli interventi in modo tale che ci sia una forza che spinge nella stessa direzione e non siano interventi di natura un po' estemporanea e sparpagliata.

Questo è il quadro economico che supporta tutti gli interventi che vi ho descritto fino adesso, per cui, come vedete, non li sto a ripetere perché ha poco senso; ecco, comunque, le uscite sono importanti e parliamo di circa 700 mila euro grosso modo sto un po' arrotondando per quel che riguarda le uscite.

Possiamo, per fortuna, godere anche di una quota di entrate che arriva da trasferimenti dello

Stato o di Regione Lombardia, quindi di enti sovracomunali.

Comunque il delta, come vedete, è importante ed è tutto a carico delle casse del Comune di Nerviano.

Questo è un altro passaggio molto, molto veloce dove fondamentalmente riporto quelli che sono gli interventi dei contributi a sostegno, dove c'è appunto la misura regionale della "Dote scuola", che, anche in questo caso, oramai è un intervento che si è stabilizzato e storicizzato e va ad integrare, per chi ne ha le caratteristiche, con dei buoni, dei voucher e con la possibilità di acquistare quello che è il materiale, il corredo scolastico.

Mentre, per quel che riguarda le cedole librarie, viene mantenuta quella che è ovviamente la fornitura dei libri gratuiti ai bambini che frequentano le scuole primarie.

Viene mantenuto, anche per l'anno prossimo, quello che è il concetto della cedola elettronica, perché abbiamo misurato come essere stato un intervento che ha efficientato tutto il giro che è abbastanza minuzioso e che coinvolge sia le scuole, che le librerie e le famiglie.

Quindi verrà mantenuta questa misura anche per l'anno corrente e il costo a carico del Comune per la fornitura di questi libri, perché è una spesa che viene sostenuta dalla collettività, sono questi 29 mila euro circa.

C'è poi la misura delle Borse di studio, anche qua un passaggio veloce.

Anche per il prossimo anno scolastico ovviamente con uno sguardo che è retroattivo perché ragiona sull'anno precedente, vengono mantenute quelle che sono le Borse di studio per i ragazzi che hanno frequentato le scuole secondarie del territorio e sono iscritti a scuole secondari di secondo grado, scusatemi del territorio extra nervianesi, quindi tutti i ragazzi che hanno frequentato le medie e le scuole superiori nervianesi ovviamente e i premi di laurea.

Sono degli interventi abbastanza contenuti, però ecco ci piace mantenere in qualche modo questo strumento che va a premiare, in qualche modo, quelli che sono gli studenti meritevoli e che comunque si sono impegnati.

Per quel che riguarda, queste sono le cifre che supportano questo genere di iniziative, per cui parliamo di 5.000 euro per quel che riguarda i

ragazzi delle scuole medie, le scuole superiori, e di 2.000 euro invece per i ragazzi che si sono laureati.

E' in itinere, non l'abbiamo ancora conclusa, sugli ultimi due o tre anni, adesso non ricordo con precisione, no due anni, abbiamo potuto godere di una sponsorizzazione esterna di un'azienda; quest'anno ha deciso di non continuare questa iniziativa, per cui stiamo parlando con un'altra realtà territoriale affinché possiamo portare avanti comunque un minimo di supporto anche dal territorio per la sponsorizzazione di queste iniziative.

Passo poi a quelli che sono i servizi complementari e parliamo quindi di refezione scolastica, di trasporto, di pre e post scuola e di centri estivi.

Questi sono i servizi che più di tutti sono stati impattati da tutto quello che è il tema della riorganizzazione scolastica, ad eccezione per i centri estivi che non subiranno modifiche in virtù di quello che è il nuovo assetto scolastico.

Certamente i precedenti tre servizi che sono appunto citati sulla slide sono dei servizi che hanno dovuto in qualche modo, non godere, c'è stata la necessità di ripensarli, di ricostruirli e di adattarli a quella che è la nuova struttura scolastica del nostro territorio in maniera ovviamente molto importante.

Questi sono, grosso modo, i... non grosso modo, questo è il quadro economico del servizio mensa che, in qualche modo, ecco, come vedete, ha un buon supporto da parte delle famiglie perché alla fine il delta tra entrate e uscite non è eccessivissimo, comunque restano delle quote a carico del bilancio comunale.

Per quel che riguarda la riorganizzazione, quello che è evidente, che un po', in realtà, emerge anche da questo dato, è il famoso doppio turno che abbiamo dovuto strutturare, oltre al plesso di Via Di Vittorio, che già prevedeva questo genere di organizzazione, anche sui plessi di Sant'Ilario che ospita il plesso di Via Roma, e il plesso di Garbatola che, oltre ad ospitare i bambini di Garbatola, ospita anche i bambini di Sant'Ilario.

Questo doppio turno, quindi, con la necessità di andare ad integrare le addette che poi gestiscono il momento della refezione, così come tutto quello che è il tema poi anche del controllo

e via dicendo, di fatto poi porta a un aumento dei costi.

Per fortuna possiamo godere anche di quelli che sono i fondi delle mense bio che vengono utilizzati all'interno ovviamente del perimetro normativo che ci è consentito, per dare dei piccoli ristori a quelle che sono le famiglie in difficoltà e in fragilità economica.

Per cui, ecco, la quota che vedete, cioè o meglio le quote che vedete sono quelle proprio delle entrate e delle uscite che, bene o male, in maniera molto sintetica, recepiscono tutti gli andamenti che in qualche modo vi ho accennato.

Per quel che riguarda il trasporto scolastico, anche in questo caso la voce è di molto salita, rispetto a quella che era presente lo scorso anno all'interno della presentazione o comunque del Piano stesso, proprio perché, come sapete, c'è stata la necessità di andare ad istituire un trasporto aggiuntivo e integrativo a quello che era quello storico del territorio che era riservato esclusivamente alla scuola secondaria.

Per cui, quei 76 mila euro che vedete è la cifra che è appostata in bilancio, in aggiunta rispetto al passato, che è il valore dei due pullman che girano sul nostro territorio con l'utenza delle scuole primarie.

C'è ovviamente anche un aumento su quello che è l'assistenza sui mezzi di trasporto proprio perché ci sono più pullman che girano e, di conseguenza, anche le assistenti non possono dividersi, ma aumentano i costi anche da questo punto di vista.

Le quote invece che sono imputate sulla parte delle entrate, da un lato è semplicemente una partita di giro, che è il Fondo di Solidarietà Comunale, per cui è una sorta di rimborso che Regione ci dà, in modo particolare per quelli che sono gli studenti con disabilità; per cui, così come entra esce.

E poi l'unica contribuzione che c'è su questo servizio arriva dalle famiglie dei ragazzi che frequentano e che utilizzano il pullman della scuola secondaria.

Pre e post scuola: anche in questo caso, c'è un po' di aumento dei costi, grosso modo, che è figlio dell'aumento del numero di iscrizioni che c'è stato su questo servizio, sempre in virtù di quella che è stata la necessità riorganizzativa,

per cui abbiamo dovuto rivedere un po' quelle che erano le quote sia in uscita e anche le quote in entrata perché è tutto coordinato in qualche modo.

E in questo aumento dei costi, c'è l'aumento dei numeri di bambini che frequentano questi servizi e anche quei famosi trenta minuti, che è lo spazio temporale necessario a consentire l'accesso all'interno dei plessi scolastici per quelle famiglie che hanno figli, in modo particolare sull'interclasse seconda della scuola di Via Roma, che è dislocata sul plesso di Via Di Vittorio e, che contemporaneamente, queste famiglie vedono la presenza di altri figli sul plesso di Sant'Ilario. Per cui, questo aumento dei costi, in qualche modo, recepisce anche questa quota.

Per quel che riguarda i centri estivi, in questo momento, anche in questo caso, è una stima perché i centri estivi si realizzano durante il periodo estivo, per cui ci basiamo su quello che è il consuntivo che abbiamo appena concluso nel mese di settembre.

Per cui, queste sono le quote, grossomodo, che vengono sempre appostate a bilancio, ma in questo momento non c'è la necessità di rivederle proprio perché, bene o male, il trend dei centri estivi è abbastanza contenuto..., non contenuto, come dire, si mantiene abbastanza costante nel corso degli anni.

Lo scorso anno, inteso questa estate, sono stati circa trecento i bambini che, tra infanzia, primaria, secondaria hanno frequentato il nostro centro estivo.

Spese di funzionamento: sono quelle cifre che l'Ente, sono tutti quegli interventi che ovviamente poi si traducono con anche risorse economiche, che l'Ente trasferisce alla Segreteria, all'istituto comprensivo per quelli che sono i servizi di materiale di funzionamento e la fornitura di arredi.

Per materiali di funzionamento si intendono fondamentalmente il materiale didattico, quindi i pennarelli, i pastelli, le matite, carta, a quelle che sono per esempio le spese del toner per le segreterie, computer, la linea dati, la linea telefonica, le spese di pulizia, quindi carta igienica, detersivi, ecco tutto quello che è il funzionamento di una scuola viene sostenuto per il tramite di questi fondi.

Stessa cosa sulla fornitura degli arredi, sono delle iniziative, sono delle attività che

vengono richieste direttamente dalla scuola e, di conseguenza, vengono poi stanziati queste risorse.

Quest'anno l'unica fascia scolastica che ci ha chiesto degli interventi sugli arredi è stata la scuola primaria, e quindi abbiamo inserito questa cifra.

Mentre per quel che riguarda le uscite riservate al materiale di funzionamento, sono questi 28.400 euro che vengono ripartite, come vedete, su scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria.

Arrivo alla fine della mia presentazione, cercherò di andare abbastanza veloce poi eventualmente lascio spazio alle domande o riflessioni, qualora ci dovessero essere.

Come sapete l'ente riserva una quota importante di risorse, parliamo di circa 76 mila euro, quindi sono risorse importanti, per tutti quelli che sono i progetti di integrazione alla didattica.

Una parte di questi progetti viene gestita direttamente dall'amministrazione e una parte invece viene girata e inviata direttamente alla scuola per quelli che sono i progetti che vengono inseriti all'interno del PTOF.

Quello che abbiamo cercato di fare già lo scorso anno, devo dire la verità, quest'anno abbiamo cercato di rafforzare maggiormente questo genere di approccio, è stato quello di non andare a spezzettare tantissimo i progetti che vengono proposti, ma si è cercato di avere uno sguardo il più possibile generale, nella misura in cui non c'era un'ottica e una volontà di appiattimento, flat su tutti, ma una volontà di fare in modo che determinate esperienze potessero essere realizzate e, soprattutto, sperimentate da tutti i bambini e non solo da alcune classi.

Questa volontà è stata abbastanza recepita insomma dai progetti che adesso vi racconterò, non comunque in quota totale, proprio perché esiste poi un concetto di autonomia scolastica che è assolutamente un concetto che è imprescindibile.

E, di conseguenza, ogni gruppo insegnanti, pur nel suggerimento e nella prospettiva che vi descrivevo prima, ha comunque fatto determinate scelte.

Per cui le proposte non saranno uguali proprio per tutti, ma lo sforzo è andato in questa direzione.

Per quel che riguarda, un passaggio veloce, ovviamente sono tutti progetti che vanno ad arricchire quella che è già la proposta curricolare che la scuola produce al suo interno.

Queste sono tutte attività integrative che vanno ad accrescere proprio le esperienze che i bambini e i ragazzi possono sperimentare all'interno del contesto nervianese.

Questi sono i progetti che, appunto, in accordo e in maniera complementare anche al PTOF che vedremo poi, sono stati concertati con la scuola.

Parliamo quindi, in modo particolare per quel che riguarda l'infanzia.

Per cui, il corso d'inglese sono delle attività ovviamente ludico-ricreative che sono, come dire, specifiche per la fascia di età che verrà interessata da questa iniziativa, fondamentalmente danno i primissimi rudimenti della lingua inglese.

Ci sono poi tutti i progetti di educazione alimentare che vengono appunto realizzati all'interno della scuola e sono colazione a scuola, storie, filastrocche a bocca piena, scultura con frutta e verdura, che vengono ricalcolati e organizzati all'interno di quello che è l'appalto Sodexo.

C'è poi la "Città in sicurezza" che invece è un progetto di educazione stradale di come vivere il contesto cittadino, quindi sono le prime regole di comportamento per creare delle autonomie nel muoversi all'interno della strada e vengono fatte con il supporto della polizia locale.

E poi c'è il progetto di biblioteca che in realtà si sviluppa dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola primaria ed è un'attività che viene studiata in modo particolare dalla nostra biblioteca.

In realtà, c'è anche una progettualità che viene fatta all'interno del Nido proprio per cercare di dare degli input, di invito alla lettura e di promozione di quella che è la lettura fino a quando, uno stimolo ecco, fino da quando sono proprio piccoli.

Per quel che riguarda invece la scuola primaria, come vi dicevo, c'è una continuità con il progetto biblioteca che verrà riservato alle classi prime, seconde e quinte, dove ovviamente, con proposte diverse e adeguate per la specifica età,

vengono fatte queste iniziative di invito alla lettura.

Ci sono poi gli altri due interventi che sono sempre in riferimento a quella che è l'educazione alimentare e sono quindi "Cuochi senza fuochi" e "Mangia frutta e mangia verdura".

C'è la "Strada del re" che invece è un progetto fatto in collaborazione con l'Associazione Combattenti che va di fatto a promuovere quello che è, da un lato la conoscenza del territorio declinata sotto quelli che sono stati gli episodi storici che hanno caratterizzato il nostro territorio.

C'è poi il valore educativo dello sport che è un progetto che si ripropone da oramai qualche anno e che fondamentalmente, con il coinvolgimento delle società sportive del territorio, vengono fatte delle attività ovviamente di natura sportiva declinate a seconda di quello che è il singolo sport, con un pacchetto di ore minimo, in modo tale che possano sperimentare in maniera fattiva la specificità di quello sport. E l'ottica nel corso degli anni è stata quella di fare in modo che potessero sperimentare più proposte sportive possibili.

C'è poi tutto il tema dei laboratori teatrali che da oramai un paio di anni, in realtà la scuola già promuoveva questo genere di iniziative con i propri fondi in maniera un pochettino più spacchettata anche negli anni precedenti, ed è un'iniziativa che è molto gradita e richiesta all'interno della scuola, proprio perché, per il tramite di questi laboratori teatrali che sono promossi sempre da educatori, da pedagogisti, quindi da persone che hanno gli strumenti per poter fare questa attività, si va a lavorare molto sul concetto di stare in gruppo, di individuo, quindi di andare a lavorare su tutti quei problemi comportamentali, in qualche modo, e anche di povertà educativa che purtroppo questi bambini si portano a casa dalle loro famiglie.

E, quindi, con questo genere di sperimentazione, si fa anche un'attività sia educativa, ma in qualche modo anche di supporto a quella che è la gestione di questi bambini che è abbastanza complessa.

Infine, per quel che riguarda la scuola primaria, c'è il tema legato all'educazione ambientale, quindi a una sensibilizzazione sui temi di gestire bene tutto quello che è il tema dei

rifiuti dell'ambiente, dell'ecosistema che ci ospita, al di là del territorio nervianese, e viene fatto, anche questo, in modo particolare in collaborazione con GESEM.

Infine, per quel che riguarda la scuola secondaria di primo grado, andiamo a proporre un progetto di educazione sentimentale che vedrà la presenza di Tony Ferrara, che è uno scrittore, è un educatore, un illustratore, una persona che si occupa di questa attività, soprattutto con uno sguardo molto spiccato su quella che è la fascia della secondaria di primo grado.

Anche l'anno scorso avevamo fatto un'esperienza più piccola su alcune classi della scuola secondaria e ha una connotazione di educazione sentimentale. Questa esperienza la vivranno tutti i ragazzi e le ragazze di prima media.

C'è poi l'intervento di Sportello psicopedagogico che è in realtà sì un'iniziativa che in modo particolare è riservata ai ragazzi delle scuole medie, quindi uno sportello d'ascolto che è aperto ai ragazzi ovviamente con anche il coinvolgimento delle famiglie, ma è anche uno sportello che in qualche modo va a supportare le insegnanti che potrebbero avere delle difficoltà nella gestione dei gruppi classe o comunque di alcune situazioni, ma è uno sportello che è accessibile anche ai genitori, a prescindere che siano genitori che hanno figli frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

Infine, faccio una carrellata veloce. Questi sono invece tutti i progetti che vengono finanziati e che sono stati determinati a monte e sono quelli che si realizzano all'interno del PTOF.

Per cui per quel che riguarda la scuola dell'infanzia parliamo di circa 5.000 euro, c'è il Progetto Judo, che anche in questo caso è stato realizzato con una realtà territoriale associativa del territorio.

Anche il progetto "L'amore non si addomestica" è realizzato in collaborazione con un'associazione del territorio.

C'è poi il Progetto teatro che è una costola di quello che vi raccontavo prima, quindi va ad integrare quel genere di proposta proprio nell'ottica di far vivere delle esperienze che abbiano un senso e che non siano spezzettate.

C'è poi tutto il tema legato alla musica e all'arte che vediamo in tutti fondamentalmente

questi progetti che sono "Scopriamo la musica", "Danza creativa", "Dal cuore all'infinito" e "Arte impara".

Una cosa particolare, "Dal cuore all'infinito" è un'esperienza che le scuole avevano già vissuto lo scorso anno, in collaborazione con il coro di Marielle Ventre, e hanno proprio sperimentato come l'esperienza del coro, già proposta dalla scuola dell'infanzia, ma anche poi quest'anno è allargata.

In realtà, l'anno scorso l'hanno sperimentata solo sulla scuola primaria, quest'anno è stata estesa anche alla scuola dell'infanzia e alla scuola secondaria, è un momento in cui si riesce a lavorare su vari elementi, su varie sensibilità sia del gruppo classe, sia dei bambini e dei ragazzi come individui, per cui faranno e parteciperanno in maniera più completa a quella che l'anno scorso era stata solo un po' una classe pilota.

Passo poi alla scuola primaria, qua la cifra, ma perché aumenta anche proprio la popolazione interessata, in termini di risorse economiche, aumenta un po' di più perché parliamo di circa 20 mila euro, con il progetto "Reporter" che di fatto è una parte legata all'osservazione diretta del territorio, il "Progetto Coralità", "Musico giocando", "Progetto musica", "Inglese madrelingua", "CLIL", che è una costola sempre del "Progetto madrelingua", "Inglese su misura", "BASKIN" che invece è un'attività di inclusione di natura sportiva, "Che forza 'sti romani", "Odissea", sempre affettività e sessualità, "Dal cuore all'infinito" che è il progetto corale che vi dicevo prima e sempre "Arte impara".

Per quel che riguarda invece la scuola secondaria la cifra economica è attorno agli 11.500 euro, anche qua viene previsto un potenziamento della lingua inglese, quindi non è un'offerta che si sostituisce alla normale proposta curricolare che ovviamente portano avanti in maniera più che egregia le insegnanti delle nostre scuole, è una proposta, è un'offerta in più che viene in qualche modo proposta e quindi garantita ai nostri ragazzi che ci sembrava, in qualche modo, corretto supportare proprio perché è significativa, anche proprio nella restituzione che la scuola stessa ci fa.

Viene poi introdotto il "Giornalino scolastico", c'è il "Progetto rugby" fatto in collaborazione con Rugby Parabiago, anche qua c'è

una proposta aggiuntiva rispetto a quelli che sono i temi dell'affettività e della sessualità, in modo particolare in collaborazione con una psicoterapeuta, quindi con una chiave un po' diversa rispetto all'esperienza che vi accennavo prima. C'è sempre dal cuore all'infinito e poi c'è il tema della Sicurezza stradale che non viene fatto in collaborazione con il corpo della Polizia Locale, diciamo come avviene sulla scuola dell'infanzia, ma c'è un esperto esterno.

Le ultime due slide, anche qua non so quanto riuscite a vedere perché sono un po' concentrate, sono fondamentalmente quelle che sono i quadri economici di tutto quello che avete visto e rispetto al quale vi ho dato solo alcuni spunti per quel che riguarda i progetti.

Prima vi ho detto 76 mila, in realtà sono 74, ho detto una cosa non corretta.

Quindi questo è l'ammontare delle cifre che supportano tutta l'integrazione dei progetti integrativi alla didattica.

C'è per fortuna anche un piccolo sostegno con delle entrate esterne che sono questi 5.000 euro che sono dei fondi regionali che sono stati imputati alla biblioteca che ha partecipato ad un bando di Regione Lombardia.

Per cui, parte dei progetti di promozione alla lettura che vi accennavo prima, vengono finanziati con questo genere di entrata.

Questo è ancora più difficile da leggere perché è ancora più concentrato, purtroppo non riesco a renderlo in maniera più efficace.

Di fatto, sono tutte le voci di spesa e di entrata che ho scorso durante l'esposizione del piano.

Di fatto, la cifra che è a carico dell'ente per tutte le iniziative che vi ho descritto, ovviamente con una quota che è previsionale, le cifre a consuntivo si chiudono poi con la fine dell'anno, sono di 1.100.000 euro.

Per cui, insomma, una cifra consistente, certamente non è una cifra irrisoria, che volutamente e scientemente viene apposta su questi capitoli di spesa proprio perché ci sembra, in qualche modo, importante andare a supportare quella che è tutta l'attività educativa del nostro territorio per e con gli strumenti che abbiamo a disposizione.

Ovviamente queste quote sono importanti e, in qualche modo, vanno anche un po' inficiare alcune

aree di intervento dei miei colleghi in Giunta che ovviamente se si spendono qua, non si possono spendere da qualche altra parte perché poi le risorse quelle sono.

Per cui mi sembra in qualche modo corretto anche fare presente che c'è una volontà precisa di mantenere gli appostamenti e queste sono poi le cifre definitive.

Vi ringrazio per l'attenzione, ho concluso la mia presentazione e sono a vostra disposizione.

Se ci fossero degli interventi poi c'è il gelato.

CITTADINO

Grazie. Buonasera, sono di "Bici in strada" e ho ascoltato con interesse il progetto di... Pronto? Mi sentite? Mi sentite? Pronto? Decisamente meglio.

Buonasera sono di "Bici in strada" qui, di Nerviano e ho ascoltato con interesse il Piano di Diritto allo Studio e parallelamente vorrei porre alla vostra attenzione la necessità di un Piano di Diritto alla Salute che passa sicuramente per la necessità che i giovani del territorio di Nerviano si muovano da soli a piedi o in bicicletta, in autonomia, per un benessere psicofisico essenziale.

Questo comportamento è messo in discussione dalla cattiva qualità dell'aria e dal rumore che sono le prime cause di disturbi nell'apprendimento e nella concentrazione dei giovani. E sono causa di malattie respiratorie, di malattie cardiovascolari e di mortalità precoce.

E quindi è urgente inserire nell'orario scolastico alcune ore di apprendimento dell'uso della bicicletta e di regole comportamentali in strada e, soprattutto, una accelerazione da parte delle istituzioni nella pianificazione di percorsi primari ciclabili, estesi dalla periferia al centro alle scuole, per tessere in un modo massiccio e strutturale una viabilità leggera e di supporto alle linee di superciclabili provenienti da Milano.

Cioè il territorio si sta attrezzando, il territorio esterno al centro urbano si sta attrezzando per una viabilità infrastrutturale. E, dunque, la qualità ambientale è determinante.

Quindi, riproponiamo, ancora una volta, come abbiamo fatto due anni fa, abbiamo presentato alle istituzioni una proposta, un programma per

l'apprendimento all'uso della bici, completamente gratuito, e che però non è mai stato accolto.

Ora ho visto con piacere che c'è un coinvolgimento della Polizia Locale per un progetto di sicurezza stradale, ci sorprende sfavorevolmente devo dire e ci rammarica non essere stati invitati a partecipare a questo progetto.

Io lanciaio a lei questa proposta e spero che venga accolta. Grazie.

CITTADINO

Io sono, cittadina Comune di Nerviano.

Allora, grazie intanto per l'esposizione e mi aspettavo, in effetti, tutti i punti che sono stati toccati eccetera.

L'unica cosa che mi lascia sempre un po' così, come se mi mancasse qualcosa, è l'integrazione dei bambini che hanno problemi, da l'A alla Z, possono essere autistici, possono essere bambini con problemi gravi, meno gravi, comunque bambini che hanno bisogno di sostegno e, di conseguenza, le loro famiglie.

So che ci sono dei progetti ad hoc, come ha illustrato, so che è difficile confrontarsi anche con la realtà scolastica, perché poi alla fine, come diceva prima, l'ultima parola è la loro, perché si devono organizzare, abbiamo problemi con i provveditorati agli studi perché non abbiamo maestri di sostegno, non abbiamo persone di sostegno.

Mi piacerebbe sentire qualche volta che l'amministrazione comunale interviene, l'ha fatto qualche volta, però interviene senza lasciare indietro nessuno.

Mi dispiace che stasera non ci siano qui delle persone che hanno realmente tanti problemi sia a livello familiare, sia a livello di gestione di questi bambini.

Credo che molti di loro non vengono perché sono sfibrati, li ho invitati più volte, ma sono sfibrati.

Quindi dicono: guarda, faccio quello che posso, sono stanca, non ce la faccio più! Questa cosa mi dispiace molto.

Quindi mi piacerebbe sentire qualche volta in un Piano di Diritto allo Studio che si è entrati un pochino a completare o comunque a ridefinire l'integrazione dei bambini a scuola con gli altri, perché poi vengono individuati i problemi e vengono gestiti a parte.

Invece, in realtà, l'integrazione vera sarebbe riuscire a gestirli con gli altri bambini; e questo in vari studi, in varie situazioni soprattutto per chi l'ha provato.

Io parlo anche per esperienza personale perché ho un disabile in casa da 25 anni con problemi mentali, quindi so bene di che cosa stiamo parlando.

Vi garantisco che l'integrazione con le persone che non hanno nessun tipo di problema è oro per loro.

Discorso difficilissimo, discorso che quando ne parli dici: va beh un conto è dirlo e un conto è confrontarsi con tutte le realtà che abbiamo in giro. Però un minimo sforzo secondo me dovremmo riuscire a raggiungerlo prima o poi.

Comunque complimenti.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Non so, se c'è qualche altro intervento, sennò io rispondo a tutti.

CITTADINO

Buonasera a tutti. Sono del Comitato Genitori Garbatola.

Mi ha servito proprio sul piatto d'argento, chi mi ha preceduto, diciamo l'introduzione per questa domanda.

L'anno scorso, come Associazione Comitato Genitori, avevamo dato supporto ad una famiglia di Garbatola che ha un bambino disabile gravissimo che frequenta quest'anno ancora la primaria e ci avevate prospettato l'idea piuttosto concreta di un Referente Gite, che quindi potesse tenere in considerazione tutte quelle che sono le necessità di tutti i bambini durante la gita, ma in particolare i servizi, e parlo principalmente di trasporti, destinati ai bambini disabili, che quindi potesse in qualche modo essere, la dico male, molto più sul pezzo e che avesse ben presente quali erano tutte le necessità.

Quindi volevo chiedere, se è stato effettivamente predisposto, eventualmente a che punto siamo.

E poi sempre in assistenza alle famiglie, non solo di bambini disabili, ma di tutti i bambini, le mamme lavorano, i papà lavorano, quindi tramite Stripes, ma anche come comitato, avevamo fatto dei sondaggi, c'è necessità che il centro estivo copra almeno tutto luglio.

E poi, come viene fatto in altri Comuni, sarebbe molto apprezzato per esempio integrare questo tipo di servizio con qualcosa durante il periodo diciamo natalizio e anche pasquale.

So che da noi non si usa, però in altri Comuni c'è, quantomeno quello estivo perché ogni anno che passa, per chi ha uno, due o più figli è una piaga questa del sapere come gestire i bambini in un periodo così lungo.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Se non ci sono altri interventi provo magari a dare qualche risposta.

Parto dall'intervento della signora

Allora, effettivamente, un paio d'anni fa avevamo provato a proporre all'interno del contesto scolastico, il progetto a cui proprio accennava lei prima.

Non è che quest'anno noi siamo andati per la tangente, abbiamo ignorato tutti e volutamente non abbiamo coinvolto nessuno.

Diciamo che questo progetto che accennavo prima non è una novità per il territorio, è un qualche cosa che, per svariate ragioni, ogni tanto transita dal Piano per il Diritto allo Studio, ogni tanto no, ma devo dire che c'è sempre stata una collaborazione della Polizia Locale o comunque una volontà dei vari, come dire, Comandanti che si sono susseguiti nel corso degli anni di entrare, in qualche modo, all'interno delle scuole e di provare a fare un'attività che si connotasse come educazione stradale.

Per cui, questa che è inserita all'interno del Piano non è un'iniziativa ex novo, è qualche cosa che, ripeto, a prescindere che quest'anno sia, in qualche modo, non dico ricomparsa, perché non è la parola giusta, però sia stata inserita nel Piano, è un qualche cosa che si realizza sul nostro territorio da sempre e comunque da tantissimi anni.

Quindi non è un'offerta nuova che ha voluto escludere, ma è qualche cosa che con le metodologie, con gli strumenti che la Polizia Locale ha, promuove da sempre su tutto il territorio.

Tra l'altro, credo che loro vadano anche all'interno per esempio della scuola di Viale Villoresi, è proprio un'attività che c'è sempre stata e, a prescindere dall'inserimento in questo strumento programmatico, viene sempre realizzata.

Quelli che, come dire, se non ricordo male, erano gli obiettivi che lei poneva, ma anche dal ragionamento che ha fatto, sono decisamente un'altra storia.

Ha degli obiettivi molto più alti che, se non ricordo male, si realizzavano anche con un'attività molto più pratica, era necessario anche un intervento di natura proprio infrastrutturale, quindi era molto più ambizioso il progetto che lei proponeva e non dico che è in sostituzione a questo, è proprio un'attività diversa quella che lei andava a promuovere.

Proverò di nuovo a sondare il terreno con la scuola, ma in questo momento le progettualità che loro hanno scelto sono queste.

Quello che le volevo semplicemente trasmettere è che non c'è stata una volontà di escludervi, ma semplicemente si è andati in continuità con una proposta che anche la scuola ci chiedeva, ma con le modalità che sono proprie della Polizia Locale. Non so se le ho risposto, spero di sì.

Per quel che riguarda invece...

CITTADINO

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Mi dispiace, io le posso dire questo, ecco, al di là di provare a risondare il terreno con la scuola, ripeto, non c'è stata una volontà di escludere, ma semplicemente di assecondare anche alcune richieste e alcune, come dire, e alcune priorità che loro ci ponevano.

Io posso avere una sensibilità che è molto simile alla sua, più spiccata, meno spiccata, ma non posso imporre delle cose. Ci devono sempre essere delle volontà che sono reciproche e condivise.

Quello che era già stato fatto negli anni passati era di provare a promuovere il suo progetto, lo avevamo fatto; non posso, come dire, imporre alla scuola qualcosa a cui in questo momento, per quelli che sono i loro pensieri, non vogliono aderire.

Sicuramente, al di là che può credermi o non credermi, non c'è stata una volontà di escludere. Questo glielo dico proprio in maniera molto, molto netta.

CITTADINO

(intervento fuori microfono)
Faccio un piccolo inciso...

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sì.

CITTADINO

(intervento fuori microfono)
...quello che io ho detto è in riferimento alla qualità dell'aria, la salute dei ragazzi è assolutamente indiscutibile.

Quindi, per cortesia, si faccia da tramite e...

Voglio dire, non c'è diritto allo studio, se non c'è diritto alla salute. Quindi non capisco, quindi questa è la seconda questa è la seconda questione che mi pongo e la prego di farsi portavoce, non capisco quale sia il problema.

...avere un rapporto diretto con il corpo docenti e, dunque... perché ripeto non capisco dove sia il problema...

Quindi, sono lezioncine, chiamiamole così, sono informazioni anche in modo ludico e divertente ai bambini... con cadenza mensile, si fa il giro di tutti i plessi scolastici, sono state individuate le classi dove i ragazzi in realtà possono... più efficace e incisiva... con un concetto di informazione che vogliamo dare... è completamente gratuito, è assolutamente necessario che si svuotino le strade intorno alle scuole ed i ragazzi vadano in autonomia, da soli si rechino a scuola.

Ed è assolutamente urgente, l'ambiente ce lo chiede, la salute dei ragazzi è imprescindibile da tutto questo.

Mi scusi, era soltanto per fare...

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

No, no, no, ma è...

CITTADINO

(intervento fuori microfono)
...fa piacere che la Polizia Locale faccia questo progetto di educazione stradale.

Il nostro è qualche cosa in più, è diciamo finalizzato anche mezzo, quindi alla bici, alla conoscenza della bici, alle nozioni del Codice della Strada. Avremmo potuto fare qualche cosa insieme...

Quindi il corpo docenti potrebbe rinnovarsi e rinnovare questo aspetto educativo introducendo magari...

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

In realtà, ha fatto bene a precisarlo, ma mi era chiarissimo quello che lei stava dicendo.

Le ripeto però purtroppo che io non posso e non voglio imporre niente a nessuno, nella misura in cui in realtà le proposte che vengono fatte alla scuola sono varie, non c'è eventualmente solo quella a cui lei stava accennando.

La scuola, per delle ragioni che non deve, come dire, in qualche modo spiegare a me, fa una scelta, anche perché comunque c'è tutta quella che è l'attività didattica e non può neanche, come dire, in qualche modo essere ingolfata quelle che sono le proposte integrative.

Per cui loro, nell'ambito della loro autonomia, è sicuramente alla base di quelle che sono le singole sensibilità.

Probabilmente c'è un corpo docenti, adesso sto un po' estremizzando, che preferisce concentrarsi su tematiche diverse, a prescindere dal fatto che io e lei possiamo mettere nella nostra top ten al numero 1 quello che è il tema dell'ambiente e della salute.

Ripeto, vengono fatte tutta una serie di proposte che sono molto variegate e differenti, scelgono quello che ritengono essere meritevole di essere proposto.

Guardi, le faccio un esempio molto banale. C'era un progetto che si chiamava "Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi. Non è minimamente transitato da questo documento ed è un progetto che era di educazione civica, di sperimentazione di quello che è, come dire, vivere il concetto democratico sul territorio.

C'è per esempio la Consigliera Forloni che era, lo vedremo, la Consigliera Delegata alla partita, per me quello era e ancor più chi mi ha preceduto, cioè l'Assessore Alfieri, era un tema importantissimo.

Io non ho potuto imporre alla scuola l'adesione a questo progetto, non lo vogliono fare e non è che io posso andare con la pistola puntata e, come dire, imporre qualche cosa. Questo è per fare semplicemente un esempio. Ce ne sono X.

La scuola ha le sue autonomie, ha le sue sensibilità, ha anche le sue ragioni per scegliere

qualcosa purtroppo a discapito di qualcos'altro, perché c'è il tema didattico che deve essere preservato e poi c'è una quota residuale a parte, che comunque, come abbiamo visto, è importante, che deve integrare con delle attività di natura più sperimentale, empirica anche mi sento di dire, quelle che magari sono le nozioni che imparano all'interno delle varie materie curricolari.

E, di conseguenza, tutte queste proposte vengono, appunto, sottoposte alla loro attenzione, si fanno anche dei ragionamenti, ma poi io non posso imporre nulla.

Per cui, se lei mi chiede quali sono le ragioni, io non gliele so spiegare.

In ogni caso, seppur difficile, può tranquillamente provare a rientrare in relazione con la dirigente scolastica, avrà magari un po' di difficoltà, ma non è che la relazione con la dirigente è di natura esclusiva con la sottoscritta.

I cittadini possono parlare con lei, possono provare a chiedere degli incontri e si senta assolutamente libera di, come dire, non dico aggirare il Comune, ma di andare direttamente alla fonte, perché non è necessaria la nostra intermediazione.

Certamente, in alcuni casi, aiuta e semplifica, ma non per forza si deve passare per il tramite del Comune.

Per cui, da liberissima cittadina e come rappresentante di questo gruppo associativo, provi di nuovo, io farò il mio, però provi anche lei a riprendere i contatti con la dirigente, perché non è vietato, può tranquillamente farlo, a prescindere dall'Assessore alla pubblica istruzione.

Mi sono persa! Chi c'era. Io non credo che siamo così indietro, o meglio cerco di spiegarmi.

Ci sono sicuramente, i margini di miglioramento ci sono sempre e certamente, Nerviano non è l'eccellenza in senso assoluto e quindi se si potesse, si potrebbe tranquillamente, tranquillamente magari no, però si potrebbe fare di più.

Ma io credo che ci sia una grandissima attenzione a Nerviano rispetto a quelli che sono i bisogni dei bambini con disabilità.

Vi posso assicurare che ci sono dei Comuni, non faccio nomi, anche a noi molto vicini, che destinano degli interventi integrativi ed educativi che sono forse un terzo di quello che facciamo noi.

Non è una questione di gara, non è una questione di dire chi mette di più, chi mette di meno, ma certamente c'è attenzione. Si parte da quello che è il famoso PAI, per cui è il documento che viene accordato dalla neuropsichiatria dall'UOMPIA con le famiglie, il PAI è certamente un documento che stabilisce una cornice. Vengono anche inseriti degli interventi come dire che molto spesso sono anche ambiziosi.

Poi purtroppo sono assolutamente d'accordo, bisogna fare un passaggio con quella che è la realtà di tutti i giorni, per cui se in un PEI vengono inserite 50 ore alla settimana, ma il Ministero ne dà 5, il Comune non può integrare con 45 ore.

Mi piacerebbe poterlo fare, ma non è minimamente sostenibile. Non è possibile da un lato perché non ci sono le risorse economiche e dall'altro perché non ci sono nemmeno gli educatori che possono sostenere una mole di supporto di questa natura.

Per cui, si cerca, all'interno di quello che è il PEI, di fare un ragionamento con i servizi sempre specialistici con SESEI, che è il servizio dedicato di Ser.Co.P., con la nostra pedagoga comunale e con la scuola, di dare un impianto a tutte quelle che sono queste ore di educativa aggiuntiva, quelle di sostegno, che abbia un senso.

Certamente non riusciamo ad arrivare dappertutto, penso che in questo momento io e te stiamo pensando allo stesso caso che abbiamo un po' vissuto assieme, ma posso dire che fatto 100 non eravamo a 0.

Certamente eravamo forse a 80-85, è importantissimo quel 20-15% che manca, però non siamo assolutamente a zero, anche perché parliamo di migliaia di ore che vengono riversate all'interno delle scuole di tutti gli ordini e gradi, perché parliamo dal nido fino alle scuole superiori, e si cerca davvero di fare il possibile con tutti gli sforzi che sono sostenibili.

Ci sono quasi 700 mila euro, non sono proprio due soldi, credo che tu non stessi dicendo quello, però per me è importante, ecco, in qualche modo dire che sicuramente laddove ci fossero delle risorse in più, sarebbe importante in qualche modo ulteriormente incrementare.

Sfondi una porta aperta con me, ma non siamo assolutamente a zero. C'è grandissima attenzione anche e soprattutto per quel tema di integrazione

che dicevi tu, perché i bambini non sono parcheggiati.

Si fanno dei ragionamenti specifici sui singoli casi, c'è un girotondo di persone che segue tutti i bambini e non c'è una gestione, come dire, flat di tutti i casi.

Poi, ovvio non si può essere precisi e perfetti dappertutto, stiamo parlando di persone a 360 gradi e quindi non esiste la formula magica, ma certamente c'è grossa attenzione su questa cosa.

Le ore non vengono erogate tra virgolette a caso, ripeto non era quello che stavi dicendo tu, vengono erogate anche con un progetto educativo che è steso ed è preciso, per cui si cerca anche di fare tutta una serie di attività che vadano proprio nell'ottica dell'inclusione, non vengono mai parcheggiati i bambini.

I sette bambini che frequentano dei centri socioeducativi sono dei bambini gravissimi, che hanno anche delle esigenze talmente importanti che il contesto scuola non è in grado di assolverli.

Per cui, si cerca davvero di fare di tutto, ma veramente di tutto, ma quando c'è anche una componente sanitaria che è preponderante, purtroppo le nostre scuole non sono attrezzate per poter, come dire, anche far fronte a determinate esigenze e noi lì ci dobbiamo fermare.

Ma anche perché non mi nascondo mai dietro al "non è competenza dell'ente", perché non è il mio approccio, però io e gli uffici devono fare i conti con le risorse che abbiamo a disposizione.

Se non ci sono, non si possono inventare, per cui si cerca di fare al meglio delle nostre possibilità quelli che invece sono gli interventi che appartengono in qualche modo e sono riferibili all'Ente, che sono le attività di educativa scolastica, che sono delle attività che non sono di supporto alla didattica, ma sono proprio di integrazione del bambino all'interno del contesto classe e di quelli che sono gli ambiti che lui vive.

Per cui il lavoro, il focus del Comune è esattamente quello.

Per cui margini di miglioramento ce ne sono sempre, quindi io porto a casa il tuo stimolo, ma ci tengo a sottolineare che non siamo a zero, che non partiamo da zero perché non sarebbe corretto.

CITTADINO

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Certamente è un tema di soldi. Certamente!

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora ho male inteso, chiedo scusa, ho male inteso lo spunto.

Certamente c'è un tema di risorse che è innegabile, quindi facciamo quello che possiamo.

Ultima cosa, ultime due cose se non ricordo male, poi se ho dimenticato dei pezzi ricordatemele.

Per quel che riguarda il tema del trasporto, gite o comunque movimentazioni, l'assicurazione che io ho avuto dal dottor Scalia, che era il precedente di DSGA, come sapete dal 1° di settembre è cambiato, per cui su Scalia ci metto la mano sul fuoco, su questo non ancora, perché è troppo presto.

Quella lacuna, tra virgolette, che era stata evidenziata lo scorso anno e che di fatto non aveva portato il gruppo docenti a segnalare determinate esigenze, lo hanno assolto nel tipo di capitolato di appalto che la scuola ha fatto per poter individuare i mezzi per il trasporto scolastico.

Per cui, questo genere di attenzione, Scalia, il dottor Scalia l'ha messo all'interno del capitolato d'appalto o comunque nel bando che loro devono fare per poter individuare la ditta che poi gestirà tutti i trasporti legati alle gite scolastiche.

per cui, Io posso dire semplicemente questo come tema che è stato attenzionato, a cui è stata posta attenzione.

Se poi da quello che Scalia ha prodotto, nel mentre si perderà qualcosa, io non lo posso verificare.

Eventualmente mi prendo nota stasera, oltre al tema del progetto della signora, di fare anche un passaggio col nuovo DSGA per verificare che questa specifica sia stata mantenuta, ma credo che, come dire i bandi in questo senso, spero anzi che siano già anche stati fatti perché se no ci troviamo nella stessa condizione di qualche anno fa... insomma di un paio di anni fa.

Certamente quella che è stata appurata invece era la presenza degli strumenti, degli apparati utili a poter trasportare disabili sui nostri

mezzi, che sono quelli che portano soprattutto i bambini, non è soprattutto, anzi esclusivamente i bambini, vengono spostati sul territorio.

Per cui, proprio a seguito della segnalazione che ci era stata fatta, è stato verificato tutto, ci sono stati anche dei rapporti in modo stretto con la famiglia, in quel momento interessata, e ci sono tutte le caratteristiche sui mezzi per poter trasportare...

CITTADINA

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Sì, sì sono gli unici trasporti che noi curiamo, quelli che sono extraterritoriali non vengono curati da noi.

In realtà, a quell'epoca, c'era stato anche un tema dove la famiglia riteneva che il sistema di bloccaggio, adesso non so se è esattamente questo il termine giusto, che era presente sui nostri mezzi non fosse adeguato.

In realtà, è stato verificato anche dalla Polizia Locale e la normativa pone quel genere di freno che blocca di fatto la carrozzina come assolutamente uno strumento che rispetta il dettame normativo.

Per cui, il mezzo ha tutti gli elementi per poter trasportare anche questo bambino.

Di fatto lì c'era probabilmente ed è legittimo oltre che, non ho parlato io direttamente con questa famiglia, per cui è tutto un riportato, ma credo di essere abbastanza fedele a quello che è avvenuto.

C'era giustamente anche da parte della famiglia un po' di... erano rimasti scottati dalle esperienze precedenti avute in quell'occasione, e quindi erano partiti un pochettino prevenuti.

Si è trattato di mettere in moto un meccanismo di ascolto reciproco tra la ditta, la scuola e la famiglia e, di fatto, la cosa mi risulta essere rientrata.

CITTADINA

(intervento fuori microfono)

C'è anche il lettino e il fasciatoio...

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

No, allora non c'è ancora, ma non perché non sia stata pensata.

Sempre con Scalia, avevamo fatto tutta una serie di passaggi, era stato individuato anche il fasciatoio, materasso adeguato e tutto.

Quello che stiamo cercando di capire e che poi si è un po' perso nel mentre.

Più che altro, perché noi eravamo riusciti..., anzi la scuola era riuscita a trovare solo un fasciatoio che aveva veramente una cifra..., costava tantissimo, parliamo di cifre attorno ai 10.000 euro.

Per cui, cifre assolutamente, poi vanno trovati e si troveranno, non è questo il tema, ma la scuola, nella figura del dottor Scalia, poi purtroppo è una cosa che è andata un po', non dico nel dimenticatoio, ma con questo nuovo DSGA non siamo ancora riusciti a riprendere la cosa, avrebbero dovuto verificare se riuscivano a trovare la stessa proposta a una cifra un pochettino più abbordabile, ma anche perché teoricamente sarebbe una competenza di natura scolastica. Ci hanno chiesto un aiuto e noi eravamo anche disponibili a darglielo.

Dato che si era aperta la possibilità di avere la stessa strumentazione a una cifra decisamente inferiore, non avrebbe drenato risorse né alla scuola, né all'ente.

Per cui, devo riprendere anche questa cosa, perché poi effettivamente con il cambio non ci hanno più fatto sapere nulla. Può anche essere che l'abbia gestita la scuola internamente e non ce l'abbia detto, ma...

SIGNORA ...

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Ok, allora mi segno anche questo.

Non so se c'erano altre cose, ma credo di aver risposto a tutti.

SIGNORA ...

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, torno alla stessa tematica che poneva prima Edi.

Quest'anno, in realtà, è stato particolarmente sfortunato perché il mese di luglio cadeva con cinque settimane piene per come era proprio la cadenza del mese.

Ho provato a mantenere tutte e cinque le settimane, ma non c'erano le risorse economiche. per cui, la scelta andava sul mantenere le cinque settimane di luglio, che normalmente sono più o meno 4, rispetto a come nasce la prima settimana, oppure mantenere la settimana di settembre.

Tra le due cose, abbiamo pensato che forse la settimana di settembre fosse quella un pochettino più critica, perché comunque tendenzialmente a settembre sono molti di più i genitori che hanno ripreso il lavoro.

Può essere che sull'ultima settimana di luglio invece qualche genitore in più in ferie c'è, e quindi è stato uno scegliere, passatemi il termine, la soluzione che ci sembrava meno peggio, passatemi questa affermazione.

Sappiamo che c'è questa esigenza, purtroppo in questo momento non ho le risorse per poterlo realizzare.

Ci proverò l'anno prossimo, perché comunque la scelta delle settimane si fa sempre poco prima dei centri estivi.

Per cui, al di là di quello che è lo stanziamento che avete visto nelle slide, non è impossibile integrarlo, però va da sé che poi ci devono essere le risorse.

In realtà, anche sulle festività natalizie e pasquali, io riporto un'esperienza che avevo avuto una decina di anni fa, quindi oramai è superata.

Avevamo provato a fare una sorta di sondaggio, rispetto a quello che poteva essere un interesse in questo senso, è vero che sono passati dieci anni, per cui ha cambiato il mondo, però all'epoca non c'era grande interesse rispetto a questa cosa.

In tutta onestà, non l'abbiamo risondato, ma anche perché andare a sondare una cosa che poi non posso realizzare, diventa anche poco onesto nei confronti delle famiglie.

Ha fatto bene a ripropormi la tematica, magari possiamo solo fare una sorta di indagine per capire, senza promettere nulla, quale potrebbe essere l'interesse e quindi immaginare una misura quantomeno per i periodi più delicati che sono quelli che lei diceva.

SIGNORA ...

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Si vede qua. Aspettate che lo trovo, datemi un secondo solo.

Allora, qua vedete quello dello scorso anno, quindi vedete che il delta è di circa 25 mila euro, 24.

Non so dire onestamente, riportato su una settimana, quant'è l'equivalenza, non glielo so dire.

Io quello che posso dire è che un educatore costa circa 24 euro all'ora, grosso modo.

Ci sono poi rapporti 1 a 15 sull'infanzia, 1 a 20 sulla primaria e la secondaria, vanno fatte delle moltiplicazioni.

Poi, in realtà, per l'eventuale settimana aggiuntiva sulle settimane estive, le tariffe sono quelle che si applicano anche per le altre settimane.

Eventualmente andare ad attivare una misura invece sui periodi natalizi e pasquali, bisogna un po' capire, perché non è una proprietà che si può prendere e riportare, perché se è una settimana si può anche pensare di adottare la stessa metodologia, se invece sono meno giorni cambia, va un po' pensata.

Devo dire che il centro estivo è uno dei servizi che è maggiormente coperto dall'utenza, quindi il problema è che noi prima dobbiamo trovare le risorse.

E quindi, ripeto, se le avessi sarei molto felice di poter dire di sì a cuor leggero, ma non è così.

Quindi devo restituirvi la realtà che vivo quotidianamente.

Non so se ci sono altri interventi. Monica, no? Vai.

CITTADINO

(intervento fuori microfono)

...a me spiace sinceramente che tutto questo...

L'ultimo aspetto positivo che...

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, in realtà su questa cosa ci eravamo parlate e non è proprio andata così, nel senso che il progetto Orto, e non credo di poter essere smentita, dalla sottoscritta è stato assolutamente spinto e riproposto, tanto è vero che adesso diventa quasi una cosa che sembra che ci stiamo

parlando io e Monica, ma non è in questi termini, è perché l'interlocutrice è qua, quindi faccio fatica ad ignorare la cosa.

Ho cercato di coinvolgerla proprio nell'ottica di sfruttare l'infrastruttura che è presente a Garbatola in maniera più importante, strutturata brava! Rispetto a quello che invece era la realtà di Sant'Ilario.

Non faccio fatica ad ammettere che l'incontro a cui eravate tutte e due in qualche modo invitate è saltato all'ultimo minuto, ma non perché non c'è stata la volontà del Comune. Attenzione!

SIGNORA ...

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

No, ma c'è stata la volontà... Quello che mi è parso di capire, ma stasera non capisco niente, per cui correggetemi se ho male inteso anche questa volta.

Quello che mi è parso di capire era, è mancata, in primis, la volontà della scuola, ma anche del Comune, in qualche modo, di fare da regia rispetto a questa cosa.

Non è così, nella misura in cui... poi, si può sempre fare meglio, per l'amor del cielo, guarda io oramai faccio mea colpa, un giorno sì e l'altro pure, per cui è come sparare sulla Croce Rossa.

Però, come dire, è stato fatto un ragionamento di priorità, sempre riprendo il ragionamento che facevo prima con la signora, rispetto al che cosa scegliere.

Io non ho risorse infinite, è vero, sono importanti, ma ci sono anche progetti che da soli, come dire, portano via magari 15 mila euro e sono per esempio i progetti di inglese, in alcuni casi arrivano anche a 20, 25.

Quei 72 mila euro è un attimo che vengono mangiati perché poi, al di là di qualche attività che viene resa in maniera assolutamente gratuita, in realtà il 99% delle attività che qua dentro sono declinate sono a pagamento perché sono dei professionisti e correttamente si fanno pagare.

Per cui, in un'ottica di scelta, anche in virtù della mancanza di spazi che assolutamente non posso smentire, le insegnanti hanno deciso di dire: a fronte di questa cosa, preferiamo dare priorità ad altri interventi di altra natura.

Noi non abbiamo neanche avuto modo, avrei potuto insistere? Probabilmente sì. Ecco, io questo non l'ho fatto, ma anche perché poi sapevo di avere, tutto sommato, un certo numero di risorse, quindi anche la famosa tensostruttura, chiamiamola come vogliamo, sarebbe stato un ulteriore costo rispetto al quale io non avevo risorse.

Per cui, di fronte alla scelta che loro hanno fatto di utilizzare le risorse in altra maniera, io lì mi sono fermata, ma così come banalmente mi sono fermata rispetto al fatto che il progetto Bici Nerviano, adesso chiedo scusa se non è il giusto titolo, non era stato approvato.

Ecco, io posso insistere fino a un certo punto, ma poi mi devo anche un attimo fermare perché se già c'è una condizione di svogliatezza nel fare determinate cose, che sono anche parzialmente d'accordo rispetto al fatto che sia giustificabile, perché poi al di là di tutto sono delle insegnanti e quindi dovrebbero avere ben a fuoco e preciso quello che è il loro dovere e la deontologia che dovrebbero mantenere, pur nel contesto difficile in cui si stanno muovendo, io sono la prima a comprenderlo.

Però poi quando non ci sono margini di manovra io non posso continuare ad insistere perché do per scontato che gli insegnanti, con la loro esperienza e con la loro professionalità, fanno le migliori scelte nell'ottica del scegliere la cosa migliore per i bambini che poi devono educare.

Se mi chiedi se sono contenta che il progetto non è stato realizzato, ti dico assolutamente no, ma perché ero stata io la prima a cercare di metterlo a minimo fattore comune, come comune denominatore che per la prima volta, nonostante ci avessi tentato anche negli anni precedenti, poteva diventare una condizione forzata, un'occasione.

Purtroppo non ci sono riuscita, ma assolutamente, ripeto, siccome sono un po' stanca, potrei aver compreso male, e me ne scuso, se così è stato.

Non c'è stata mai la volontà del Comune di farlo deragliare, posso non aver insistito, questo lo ammetto, ma assolutamente non c'è stato nient'altro di quello che mi era parso di cogliere. Abbiamo provato finché ci siamo riusciti, poi mi sono fermata.